

le delicate ragioni che glielo hanno suggerito, non insisto nella mia interrogazione...

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ringrazio.

CIRMENI. ...ed esprimo fiducia che, sotto l'alta sorveglianza del presidente del Consiglio...

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io non devo sorvegliare nulla!

CIRMENI. ...la nostra politica estera riesca a tutelare efficacemente i vitalissimi interessi dell'Italia nei due bacini del Mediterraneo.

PRESIDENTE. Questa interrogazione dell'onorevole Cirmeni si intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Giacomo Ferri, al ministro dell'interno « per sapere se ritenga corretta l'opera del prefetto di Bologna, il quale ordina ai Comuni della provincia di Bologna di sospendere l'applicazione del regolamento sulla tassa di famiglia, già approvato per regio decreto ».

Ha facoltà di rispondere, a questa interrogazione, l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

MARSENCO-BASTIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il decreto approvante la nuova tassa di famiglia nel distretto della provincia di Bologna giunse quando i bilanci comunali erano già stati resi esecutori. Siccome le somme stanziare con i criteri del vecchio regolamento non sarebbero più state rispondenti ai reali introiti ed i comuni si sarebbero trovati in gravi difficoltà finanziarie, così, per ovviare agli inconvenienti che erano stati segnalati da molti municipi, il prefetto di Bologna interpellava il Ministero delle finanze se poteva dilazionare al 1906 l'applicazione del nuovo regolamento. Si rispose dal Ministero delle finanze che la proposta sarebbe stata subito sottoposta al Consiglio di Stato, ed allora la Giunta provinciale amministrativa di Bologna, con voto favorevole, deliberava un apposito articolo aggiuntivo.

Attendesi ora l'approvazione del regolamento che venne così modificato. Il prefetto di Bologna non poteva nulla sospendere, come nulla sospese; egli avvertì soltanto i municipi dello stato della questione. Posso poi assicurare l'onorevole interrogante che il Consiglio di Stato darà presto, anzi prestissimo, il suo parere in proposito, e che non si è usciti e non si uscirà nemmeno in questa materia dai termini della legalità.

Credo quindi che l'onorevole Giacomo Ferri potrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giacomo Ferri per dichiarare se sia soddisfatto.

FERRI GIACOMO. Io mi permetto d'interessare nuovamente la Camera sopra questa questione, perchè è molto grave, essendo la sua importanza stata già riconosciuta coi discorsi da me provocati qui dai precedenti ministri dell'interno e delle finanze, i quali riconobbero che era iniquo il regolamento sulla tassa focatico vigente nella provincia di Bologna, e che era dovere provvedervi, assumendo l'impegno il Governo di fare in modo che l'equità e la giustizia con un nuovo regolamento presto fossero ristabilite.

A lode del vero in breve tempo, e cioè nel marzo, io ebbi notizia diretta dall'onorevole ministro delle finanze che era stato approvato il nuovo regolamento che in parte faceva giustizia a quella povera gente, la quale veniva tutti gli anni spogliata di enormi somme di denaro, con un sistema di tassazione indegno di ogni più rudimentale equità, giacchè i proprietari riuscirono a pagare la metà di quanto imponevano ai loro coloni.

Venuto questo regolamento-legge che trae origine dalla legge del 1868, si sperava che finalmente le cose prendessero un giusto svolgimento, quando invece, con abili manovre dei conservatori, assistiti dal prefetto, si sospese la esecuzione sotto il pretesto che arrecava imbarazzi ai bilanci dei comuni.

L'artificio è palese; voi rappresentanti del Governo sapete che vi sono dei comuni che, come Castelfranco, vogliono applicare la legge; perciò è ingiustificabile che un prefetto intervenga ad ostacolare l'opera dei comuni democratici, che difendono colla legge la giustizia per la povera gente.

È di questo che io mi lamento, è quest'opera del prefetto che io denunzio. Il Governo deve favorire l'esecuzione del regolamento, il quale sanziona un atto di riparazione, di giustizia. È vero che anche il nuovo regolamento ha dei difetti, ma è anche vero che attualmente noi abbiamo una legge buona, che, colla imposta progressiva e l'esonero delle quote minime, ha cercato di togliere questa enorme spoliazione di circa lire 300,000 che si faceva a danno di quella povera gente.

Il Governo deve intervenire, perchè rimanga questa nuova legge; salvo a modifi-